

“VENICETOWN”

di Claudia Di Pasquale

collaborazione di Iliaria Proietti e Eva Georganopoulou

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati, allora parliamo di Venezia, capitale mondiale del turismo di massa. La proporzione è 74 turisti un solo residente. È stata un'erosione lenta ma costante: da 175 mila residenti negli anni '50, siamo passati a poco più di 53 mila. Ecco, a tutto questo vanno sommati gli effetti della crisi delle casse degli enti pubblici. Hanno svenduto i gioielli di famiglia, i palazzi storici a colpi di deroga. Sono stati trasformati in alberghi, ristoranti, centri commerciali. In cambio anche di una certa utilità pubblica che si è concretizzata, pensate un po', nelle toilette. Che hanno però una loro importanza. Ma alla fine di Venezia cosa è rimasta? La faccia, non certo l'anima che è stata svuotata dalle giunte di centrosinistra. Oggi invece c'è da tre anni un sindaco, Luigi Brugnaro, un imprenditore, titolare di un'agenzia interinale, di lavoro interinale, e ha 129 filiali in tutta Italia. Si è presentato alle elezioni con la lista a suo nome e ha vinto. È un sindaco istrione, proprietario di una squadra di basket, a volte si trasforma e traveste in netturbino, a volte in conducente di tram, a volte ancora, addirittura da Batman. Ecco, lui ci perdonerà, ma un po' super eroe, ci si sente, ma come sta difendendo Venezia? Come un patrimonio dell'umanità o come un patrimonio per pochi? La nostra Claudia Di Pasquale non ha resistito alla tentazione, si è travestita anche lei da turista per un giorno, ma non per caso.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Venezia è una città unica al mondo e tutti almeno una volta nella vita vogliono andarci. Chi non ha mai sognato di fare una romantica passeggiata in gondola tra i suoi canali stretti o di perdersi vagando tra le sue calli silenziose? Dal sogno alla realtà questo è il risveglio. Sin dalle prime ore del mattino arrivano centinaia di turisti. In un anno se ne contano fino a 30 milioni. Fanno la fila per visitare i monumenti. Si incastrano gli uni con gli altri nelle calli. Mentre i canali vengono ingolfati da gondole e taxi.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

È una città delicata dove ci vivono delle persone, dove non è Disneyland, cioè non ci si può buttare dai ponti, non ci si può buttare la roba per terra, sedere a mangiare come se fosse un luogo così... Perché diventa semplicemente una mancanza di rispetto.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il sindaco ha provato a regolare i flussi dei turisti mettendo dei varchi da montare solo nei giorni di maggior affluenza.

TOMMASO CACCIARI – CENTRO SOCIALE MORION

A Brugnaro non gli interessa nulla di regolare i flussi turistici, a Brugnaro gli interessa solo di trasformare Venezia in un grande parco tematico, in un grande parco giochi, nella sua Dubai.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Alcuni attivisti hanno prima provato a rimuovere i varchi. Poi hanno distribuito dei finti biglietti d'ingresso in segno di protesta.

TOMMASO CACCIARI – CENTRO SOCIALE MORION

E la vera massa di persone arriva in porto, arriva in Tronchetto, arriva coi lancioni, questi tornelli hanno a che vedere solo con il simbolico.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Non abbiamo il potere di precludere a nessuno, e devo dire anche la volontà, di chiudere la città, perché crediamo che sia appunto un patrimonio dell'umanità che tutti ci possono venire.

LAURA FREGOLENT – DOCENTE TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTA - IUAV

Uno studio del 2008 del Coses, che era un centro di ricerca di questa città, diceva che la capacità di carico del turismo di questa città raggiungeva circa i 12 milioni di persone, oltre quello non si sarebbe potuti andare... l'abbiamo duplicato.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Gli stessi operatori del turismo hanno allora lanciato l'idea di un pass per prenotare la visita di Piazza San Marco.

CLAUDIA DI PASQUALE

Oggi quante persone possono arrivare in un giorno?

MARCO SCURATI - PORTAVOCE COMITATO TURISMO SOSTENIBILE

Ne arrivano anche in giornata anche 120mila, in alcuni eventi 130mila. Con il pass si darebbero solo i pass in base alla capacità di carico della piazza che è intorno ai 60mila. Sono stati fatti anche degli studi dalle università americane sui tempi di evacuazione, se dovesse succedere qualcosa adesso in questo luogo non ci sarebbero nelle calli strette, che sono anche di un metro, la possibilità delle vie di fuga.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma il fatto che ci siano tutti questi turisti non dovrebbe essere una risorsa?

MARCO SCURATI - PORTAVOCE COMITATO TURISMO SOSTENIBILE

Sì, è la risorsa che sta uccidendo la città stessa.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Questa è una calle dietro Piazza San Marco. Qui è rimasto solo un negozio storico destinato ai cittadini veneziani, quello di Armando.

ARMANDO DE FRANCESCHI - COMMERCIANTE

Nel '58 siamo venuti qua come calzolai, c'era un lattaio, un carbonaio.

CLAUDIA DI PASQUALE

C'era un lattaio, uno che vendeva il carbone.

ARMANDO DE FRANCESCHI - COMMERCIANTE

Un pievarol...

CLAUDIA DI PASQUALE

Che significa?

ARMANDO DE FRANCESCHI - COMMERCIANTE

Alimentari.

CLAUDIA DI PASQUALE

E come l'ha vista cambiare Venezia in questi anni?

ARMANDO DE FRANCESCHI - COMMERCIANTE

Tutto quanto è cambiato, ormai è diventato tutta Cina.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma perché sono tutti cinesi che comprano qua?

ARMANDO DE FRANCESCHI - COMMERCIANTE

Perché hanno i soldi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In questi anni molti commercianti, a differenza di Armando, hanno preferito cedere le loro attività, spesso a stranieri, anche in cambio di ricche buonuscite. Ed ecco come si presenta oggi Venezia.

ALBERTO VITUCCI - GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA

Questi erano piccoli banchi ambulanti come vedi negli anni si sono un po' ingranditi. Questa era un'edicola, vedi?

CLAUDIA DI PASQUALE

Tutti questi souvenir che noi vediamo in giro sono veneziani?

ALBERTO VITUCCI - GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA

Assolutamente no! Qui c'era un artigiano, un orologiaio. Adesso vendono souvenir a un euro. Qui c'era un famosissimo negozio di giocattoli. Giocattoli non ce n'è più, ci sono dei bar, dei ristoranti. Questa è un'osteria tipica veneziana che da qualche giorno è passata di proprietà ed è stata acquistata da un imprenditore cinese. Qui per esempio c'era un negozio di frutta e verdura.

CLAUDIA DI PASQUALE

E invece oggi cosa c'è?

ALBERTO VITUCCI - GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA

Un bar gestito da cinesi. Qui c'era una bottega di occhiali, c'era un ottico e adesso indovinate cosa sta per aprire tra qualche giorno?

CLAUDIA DI PASQUALE

Un bar forse?

ALBERTO VITUCCI - GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA

Brava!

LAURA FREGOLENT - DOCENTE TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTA IUAV

Abbiamo mappato oltre tremila attività commerciali.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di questi oltre tremila esercizi commerciali quali sono quelli esclusivamente per i residenti?

LAURA FREGOLENT – DOCENTE TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTA IUAV

Circa 450 quelli che noi abbiamo visto che sono esclusivamente per residenti, la maggior parte dei negozi sono negozi per turisti.

ROMANO CASER - COMMERCIANTE

La tabaccheria qui sempre in questa strada alla fine, poverini, son disperati perché sta scadendo il contratto e il proprietario gli ha detto no guardi che vogliamo 9 mila adesso. Quel bar lì di fronte cinese paga 15 mila euro al mese. Le caramelle che sono lì quelle, diciamo, zuccherate, fatte per i turisti, 12 mila più iva che fanno 15. Lì c'era Carpisa, Carpisa è andato via, perché non ce la fa a far fronte a quel prezzo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Anche Coin Excelsior, negozio storico vicino Rialto, chiuderà presto i battenti a causa del caro affitti. La proprietà dell'immobile ha chiesto infatti 3 milioni di euro di affitto l'anno contro i 580 mila pagati fino ad oggi. Non si sa ancora che fine faranno decine di lavoratori. A far gonfiare questa bolla immobiliare è stata l'onda del turismo di massa, di chi visita in poche ore solo Piazza San Marco e il Ponte di Rialto. Proprio qui nel 2016 è stato aperto un nuovo centro commerciale di lusso all'interno del Fontego dei Tedeschi, un grande palazzo cinquecentesco di alto valore storico artistico, preso in affitto da una società del colosso Louis Vuitton, con quartier generale a Hong Kong.

ELEONORE DE BOYSSON – PRESIDENTE PER L'EUROPA DFS GROUP

Abbiamo deciso di investire su Venezia perché è la città turistica per eccellenza.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi siete qui in affitto, quanto pagate?

ELEONORE DE BOYSSON – PRESIDENTE PER L'EUROPA DFS GROUP

Non sono sicura di poterle rispondere...

CLAUDIA DI PASQUALE

La stampa locale ha scritto che voi pagate ben 110 milioni di euro per un affitto pluriennale.

ELEONORE DE BOYSSON – PRESIDENTE PER L'EUROPA DFS GROUP

Noi non abbiamo mai comunicato nessuna cifra.

CLAUDIA DI PASQUALE

È un segreto...

ELEONORE DE BOYSSON – PRESIDENTE PER L'EUROPA DFS GROUP

Beh sì.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Non è un segreto invece quanto hanno pagato i Benetton nel 2008 per acquistare il palazzo dalle Poste: poco più di 50 milioni di euro. Poi l'hanno restaurato, ma il piano regolatore ne vietava la trasformazione in centro commerciale. Il comune gliel'ha concessa lo stesso in deroga alle norme. E così oggi in questo splendido palazzo del '500 ci sono circa settemila metri quadri di marchi di lusso, moderne scale mobili rosso fuoco, un piano in più, che prima non esisteva, e una grande terrazza, anche questa nuova di zecca.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma se lei a casa sua volesse fare oggi una terrazza qua a Venezia la potrebbe fare?

LIDIA FERSUOCH - PRESIDENTE ITALIA NOSTRA VENEZIA

Ma neanche per idea, anzi ma nemmeno rialzare la falda del tetto che consente di accedere alla terrazza si può fare. È una cosa vietatissima, penale, ma qui è stata fatta appunto perché è stato considerato un vantaggio pubblico.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In base a questa convenzione, infatti, la deroga al piano regolatore è stata concessa a patto che venisse garantito l'accesso pubblico ad alcuni spazi, uno di questi era il cortile interno nella parte centrale. Oggi però qui c'è un ristorante.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di fatto questo spazio non è più, non è pubblico come era stato previsto nell'accordo.

MICHELE POZZANI – RESTAURANT MANAGER AMO

Beh allora, trovo che però questo palazzo faccia un servizio molto importante: basta pensare a quante persone entrano qui dentro, semplicemente guardano, semplicemente vanno in bagno, i bagni sono sempre funzionanti, sono sempre pulitissimi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Ecco il vantaggio pubblico: la toilette.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il ristorante vi paga un affitto?

ELEONORE DE BOYSSON – PRESIDENTE PER L'EUROPA DFS GROUP

Certo, ci paga un affitto, non è gratis.

CLAUDIA DI PASQUALE

Come vanno quindi gli affari?

ELEONORE DE BOYSSON – PRESIDENTE PER L'EUROPA DFS GROUP

Molto bene e ne siamo felici.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Di deroghe, varianti, cambi di destinazione d'uso ne sono stati concessi in questi anni a Venezia. Questo era il teatro Cinema Italia, un raro esempio di architettura neogotica. Ecco cosa è diventato oggi: scaffali e banconi frigo sono circondati da splendidi affreschi liberty. Dove c'era il palco va in scena il reparto salumeria.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

I palazzi è bene che siano dei privati, visto che non ci sono mai stati palazzi pubblici se non quelli delle istituzioni.

CLAUDIA DI PASQUALE

Molti sono stati anche venduti...

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Sì negli anni scorsi il Comune ha avuto delle difficoltà, le scorse amministrazioni hanno messo in vendita parte del patrimonio pubblico, che non era utilizzato e devo dire che in certi casi hanno fatto anche bene.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Sarà per questo motivo allora se oggi il comune di Venezia continua il lavoro iniziato dalle amministrazioni precedenti. A due passi da Piazza San Marco, per esempio, c'è questo edificio cinquecentesco, oggi in ristrutturazione. Fino a qualche tempo fa era una casa di riposo pubblica. Nel 2017 è stata affittata ad un gruppo privato e presto diventerà un albergo di lusso con tanto di piscina.

CESARE PERIS - PRESIDENTE SOCIETÀ MUTUO SOCCORSO FRA CARPENTIERI E CALAFATI

È stato facile dare subito la variante urbanistica di passare ad albergo; niente di più semplice a Venezia, voi comprate qualsiasi cosa e il Comune sarà felice di darvi questa variante.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Anche la sede dei servizi sociali della municipalità di Venezia diventerà un albergo. Nel 2016 è stata, infatti, venduta a un magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong. Lo stesso imprenditore si è da poco aggiudicato l'acquisto di un altro immobile comunale, il cinquecentesco Palazzo Poerio Papadopoli.

MARCO GASPARINETTI – GRUPPO 25 APRILE

Già scuola elementare in cui generazioni di bambini veneziani avevano studiato, attualmente sede del Comando della polizia municipale di Venezia.

CLAUDIA DI PASQUALE

Inizialmente il prezzo di vendita di questo palazzo qual era?

MARCO GASPARINETTI – GRUPPO 25 APRILE

14 milioni che a novembre sono diventati 10 milioni e 8.

CLAUDIA DI PASQUALE

Chi l'ha comprato cosa ne farà?

MARCO GASPARINETTI – GRUPPO 25 APRILE

Chiaro che ne farà un altro albergo basta guardare di fianco cosa c'è, c'è un altro albergo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

E pensare che nei mesi scorsi lo stesso comune di Venezia ha fatto una delibera per dire stop a nuove attività ricettive e alberghiere.

LIDIA FERSUOCH – PRESIDENTE ITALIA NOSTRA VENEZIA

Questa delibera in realtà ha talmente tante di quelle deroghe che praticamente si vanifica. Intanto non sono previste molte zone della città come il Lido, il Tronchetto, la Giudecca.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Anche le isole della laguna sembrano avere lo stesso destino di Venezia.

LORENZO PESOLA – PORTAVOCE ASSOCIAZIONE "POVEGLIA PER TUTTI"

Qua siamo circondati da resort o da potenziali resort. L'isola di Santo Spirito è una ex polveriera acquistata da una holding immobiliare padovano milanese che vuole trasformarla in appartamenti di lusso. Là molto vicino alla Giudecca c'è Santa Maria delle Grazie, che è stata acquistata nel 2009 da un'altra holding immobiliare che vuole anche lei trasformarla in un eco-resort di lusso. Quest'isola è l'isola di Sacca Sessola, adesso le hanno cambiato pure il nome si chiama Isole delle Rose, e a cambiarlo il nome è stata la catena alberghiera americana Marriott, che l'ha completamente trasformata in un albergo, in un resort di lusso, mediamente qui parliamo di 4-600 euro a notte.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Questa è invece l'isola di Poveglia, fino al 1968 è stata un ospedale geriatrico. In tutti questi anni è rimasta in stato di abbandono. Poi nel 2014 l'agenzia del Demanio decide di mettere all'asta la concessione dell'isola per ben 99 anni, ma non fissa un prezzo di partenza.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi cittadini che avete fatto?

LORENZO PESOLA – PORTAVOCE ASSOCIAZIONE "POVEGLIA PER TUTTI"

È venuta fuori l'idea di partecipare all'asta per sollevare un caso. Abbiamo raggiunto quasi 5000 soci.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti soldi avete raccolto?

LORENZO PESOLA – PORTAVOCE ASSOCIAZIONE "POVEGLIA PER TUTTI"

Abbiamo raccolto quasi mezzo milione di euro e alla fine a concorrere fummo noi con un'offerta piuttosto bassa, e un noto imprenditore locale che offrì 513 mila euro, a Venezia è il costo di un appartamento da 70 metri quadri.

CLAUDIA DI PASQUALE

Chi era questo imprenditore?

LORENZO PESOLA – PORTAVOCE ASSOCIAZIONE "POVEGLIA PER TUTTI"

Questo noto imprenditore locale poi è diventato il sindaco di Venezia: Luigi Brugnaro.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Alla fine l'offerta di Luigi Brugnaro imprenditore viene ritenuta non congrua e l'asta fallisce. I cittadini chiedono allora all'agenzia del demanio la concessione dell'isola per soli sei anni al fine di garantirne l'uso pubblico e di creare un parco aperto a tutti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cosa vi hanno risposto?

LORENZO PESOLA – PORTAVOCE ASSOCIAZIONE "POVEGLIA PER TUTTI"

Ci hanno detto di no perché secondo loro c'erano altre manifestazioni di interesse, noi abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti e scoperto che questa manifestazione erano fasulle. La lettera scritta a mano di un pensionato che si proponeva come gestore di Poveglia, c'era un faccendiere napoletano che si diceva essere in contatto con dei fantomatici emiri. Per questa ragione abbiamo fatto ricorso al Tar

CLAUDIA DI PASQUALE

E il Tar cosa ha detto?

LORENZO PESOLA – PORTAVOCE ASSOCIAZIONE “POVEGLIA PER TUTTI”

E il Tar due anni e mezzo dopo ci ha dato ragione.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nonostante questo, il demanio non ha dato ai cittadini la concessione dell'isola neanche per un solo anno. C'è chi invece riesce a farcela e a ottenere in concessione i beni demaniali.

ADELE RE REBAUDENGO – PRESIDENTE VENICE GARDENS FOUNDATION

Abbiamo avuto come previsto dalla legge una concessione diretta dal demanio.

CLAUDIA DI PASQUALE

Concessione diretta significa in sostanza?

ADELE RE REBAUDENGO – PRESIDENTE VENICE GARDENS FOUNDATION

Che non c'è un vero bando.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La Venice Gardens Foundation, presieduta dalla torinese Adele Re Rebaudengo, ha ottenuto la concessione per ben 19 anni di un luogo unico: i giardini reali a San Marco. Canone annuo 28mila euro. In cambio li restaureranno.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanto costerà?

ADELE RE REBAUDENGO - PRESIDENTE VENICE GARDENS FOUNDATION

Un p' meno di 5 milioni di euro.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma lei ha tutti questi soldi?

ADELE RE REBAUDENGO - PRESIDENTE VENICE GARDENS FOUNDATION

Beh, siamo stati molto bravi a trovarli!

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

I soldi li metteranno per lo più le assicurazioni Generali, che grazie a questa elargizione potranno accedere a un rimborso fiscale pari al 65% dell'importo donato.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi qui planterete dei nuovi alberi?

PAOLO PEJRONE – ARCHITETTO PAESAGGISTA

Molti nuovi alberi, tantissimi proprio per creare proprio questa ombrosità, e nello stesso tempo molte piante molto semplici, molto robuste ai piedi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

I lavori comprenderanno anche il restauro di questa elegante coffee house dei primi dell'Ottocento.

PAOLO PEJRONE – ARCHITETTO PAESAGGISTA

E a questa coffee house verranno appoggiate queste serre.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè qua verrà fatta una serra?

PAOLO PEJRONE – ARCHITETTO PAESAGGISTA

Sì.

CLAUDIA DI PASQUALE

Che sarà usata per cosa?

PAOLO PEJRONE – ARCHITETTO PAESAGGISTA

Che sarà usata per... bagni. Molto importante!

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Insomma, tutti i turisti che andranno a Venezia potranno andare in bagno in queste nuove serre senza fiori, che saranno attaccate all'antica coffee house dell'Ottocento e qui potranno prendere anche il caffè.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ci sarà un bar in sostanza?

ADELE RE REBAUDENGO - PRESIDENTE VENICE GARDENS FOUNDATION

Sì, noi preferiamo chiamarlo padiglione del caffè dei giardini reali.

CLAUDIA DI PASQUALE

Chi lo gestirà?

ADELE RE REBAUDENGO - PRESIDENTE VENICE GARDENS FOUNDATION

Beh, sappiamo già chi è, ma non vorremmo dire...

CLAUDIA DI PASQUALE

Non ce lo vuole dire?

ADELE RE REBAUDENGO - PRESIDENTE VENICE GARDENS FOUNDATION

Non è che non ve lo voglio dire...

CLAUDIA DI PASQUALE

Però questa è una concessione, un bene pubblico, voi pagate 28 mila euro l'anno al demanio, io vorrei sapere sinceramente quanto vi paga l'imprenditore privato.

ADELE RE REBAUDENGO - PRESIDENTE VENICE GARDENS FOUNDATION

È attestato intorno ai 400mila euro.

CLAUDIA DI PASQUALE

400mila euro...

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Questa è invece la Scuola Grande della Misericordia, un edificio cinquecentesco progettato da Jacopo Sansovino. Nel 2008 il comune di Venezia ha fatto una gara per darla in concessione ai privati per ben 42 anni, in cambio del suo restauro. Ed ecco chi ha vinto.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Il mio gruppo ha presentato un progetto di finanza in gara pubblica è tutto trasparente, tutti gli atti, e abbiamo investito su quella scuola 10 milioni di euro. Non li recupereremo mai, è una questione di gratuità che facciamo alla città. Facciamo manifestazioni, cerchiamo di arrotondare all'interno, bisogna fare, affittarla, facciamo mostre, feste.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Certo è che la Misericordia ha fatto da cornice al matrimonio di uno sceicco e a quello della figlia di un miliardario indiano, al party di Bulgari e ad altri fastosi gran galà. Il gruppo di Brugnaro però non ha da solo la concessione dell'immobile. Il 20% è nelle mani del Consorzio Aedars, oggi in amministrazione giudiziaria, a seguito di un'inchiesta della Guardia di Finanza di Roma, che ha portato proprio un anno fa alla confisca in primo grado di beni per 170 milioni di euro.

GERARDO MASTRODOMENICO - COMANDANTE G.I.C.O. GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

Viene sostanzialmente fuori che l'imprenditore messinese Pietro Mollica è il dominus del consorzio.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questo imprenditore messinese per quali reati è stato indagato?

GERARDO MASTRODOMENICO - COMANDANTE G.I.C.O. GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

Associazione a delinquere finalizzata all'usura, all'estorsione, all'esercizio abusivo dell'attività finanziaria e in ordine a plurime intestazioni fittizie di realtà societarie schermate attraverso prestanome.

CLAUDIA DI PASQUALE

Pietro Mollica aveva rapporti con chi?

GERARDO MASTRODOMENICO - COMANDANTE G.I.C.O. GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

Abbiamo rilevato come vantasse rapporti anche con soggetti pregiudicati per gravi reati di natura mafiosa.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei di fatto è in società con un personaggio molto discusso che, voglio dire, ha una serie di procedimenti.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Io non lo conosco per fortuna non li ho visti...

CLAUDIA DI PASQUALE

Ha diversi...

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Non sono mai venuti.

CLAUDIA DI PASQUALE

È rinviato a giudizio.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Lui, ma io non so chi sia questo qua.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma lei l'ha mai conosciuto questo Mollica?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Non so neanche chi sia.

CLAUDIA DI PASQUALE

A sua insaputa se l'è ritrovato nella società.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

No perché la società è un Consorzio, viene presentato un progetto di finanza, noi abbiamo cercato di toglierli, però purtroppo il progetto di finanza era già incastrato con quella metodologia.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè non è colpa sua.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

A parte colpa, io ho un merito di avere tolto l'80% a 'sti qua quando posso tolgo anche l'altro 20. Noi a Venezia, ce la prendiamo noi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il gruppo di Brugnaro in realtà non ha mai tolto l'80% al consorzio, gestito secondo gli inquirenti in modo occulto e delinquenziale da Mollica, oggi rinviato a giudizio. Il gruppo di Brugnaro si è preso le quote di un altro imprenditore, Stefano Pellicciari, che aveva partecipato anche lui alla gara per la Misericordia per poi ritirarsi.

STEFANO PELLICIARI – INGEGNERE E IMPRENDITORE

Brugnaro, siamo amici, ci conosciamo da tanti anni.

CLAUDIA DI PASQUALE

Dietro questo consorzio c'è la figura di questo imprenditore siciliano, si chiama Pietro Tindaro Mollica, lei ne ha mai sentito parlare?

STEFANO PELLICIARI – INGEGNERE E IMPRENDITORE

Mi pare di sì, mi pare di ricordare questo nome Mollica, sì, però io non credo di aver... cioè non ci siamo mai conosciuti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Neanche lei l'ha mai conosciuto?

STEFANO PELLICIARI – INGEGNERE E IMPRENDITORE

No!

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il presunto dominus del consorzio Aedars, Pietro Tindaro Mollica, è originario di Piraino, in Provincia di Messina. Qui secondo le indagini, si sarebbe interessato alla costruzione di un nuovo villaggio turistico. Nell'affare era coinvolto anche un altro ingegnere veneziano: Flavio Zuanier, oggi rinviato a giudizio insieme a Mollica, proprio

perché considerato uno dei suoi prestanome. Fino al 2011 Zuanier è stato anche nel Consiglio di amministrazione della Scuola della Misericordia.

AL TELEFONO FLAVIO ZUANIER - INGEGNERE

Quando avremo finito tutti quanti i gradi di giudizio verrà acclarato che io nulla centravo, nulla ho fatto, nulla c'ero e nulla avevo di che spartire con tale signore, allora lei mi richiamerà e io le dirò tutto quello che vuole.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Insomma, nessuno sa dirci nulla. Quello che si sa è che fino agli anni '70 la Misericordia veniva usata come Palazzetto dello Sport della Reyer. Oggi la squadra di basket, che è di Brugnaro, gioca a Mestre. Anche questo Palasport però è ormai troppo piccolo, ne serve uno più grande. Ma dove realizzarlo? Una delle aree papabili è quella dei Pili che si trova a ridosso del ponte della Libertà, che porta a Venezia.

FELICE CASSON – CONSIGLIERE COMUNE DI VENEZIA

L'area dei Pili è una delle aeree più inquinate di Porto Marghera, quelle con rifiuti tossici nocivi più pericolosi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'area è vasta circa 40 ettari, oggi appare ricoperta d'erba, ma in passato è stata usata come discarica abusiva di fosfogessi radioattivi. Nel 2005 lo Stato l'ha messa all'asta e l'ha venduta per circa 5 milioni di euro, cioè 12 euro al metro quadro.

FELICE CASSON – CONSIGLIERE COMUNE DI VENEZIA

È stata venduta per un prezzo direi molto molto vile, molto basso, proprio perché si sapeva che era inquinata.

CLAUDIA DI PASQUALE

Chi è oggi il proprietario?

FELICE CASSON – CONSIGLIERE COMUNE DI VENEZIA

Il proprietario è la società Porta di Venezia, che fa riferimento alle società dell'attuale sindaco di Venezia.

PRESENTAZIONE CANDIDATURA 21/03/2015

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Ho comperato a un'asta pubblica, dello Stato ancora sei anni fa, 44 ettari di terra.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Questo è quello che dichiarava Brugnaro durante la sua campagna elettorale.

PRESENTAZIONE CANDIDATURA 21/03/2015

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Nelle mie terre, nelle mie aree, dove ci ho messo i miei soldi e dove ho impedito che arrivassero i soliti noti da fuori, non farò nulla perché è giusto sarebbe un conflitto d'interesse, per cui questo lo chiariremo subito, molto chiaro.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Molto chiaro, ma poi una volta diventato sindaco, Brugnaro non nasconde di volere realizzare sui terreni tossici dei Pili il nuovo palazzetto dello sport per la sua squadra di basket, la Reyer. L'opposizione lo accusa di conflitto d'interessi, e lo chiama a rispondere in un consiglio comunale straordinario.

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 05/02/2018

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Qual è il conflitto di interessi che io tengo in modo furbesco come si vorrebbe far pensare. Vergognatevi lo dico io, a chi dice questo lo dico, lo dico a voce alta, altissima. Il mio amore per Venezia la mia città...

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il sindaco si commuove e parla della società proprietaria dell'area dei Pili, come se non fosse mai stata sua.

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 05/02/2018

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

È l'occasione a questo punto per dare un parere pubblico e un'indicazione chiara in primis ai proprietari dell'area dei Pili che tutto il diritto hanno e hanno sempre avuto di sviluppare la loro attività nell'area oggetto di questa discussione.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Brugnaro poi se ne va così lasciando al suo posto la coppa vinta dalla sua squadra di basket. Alla fine della seduta, le sue lacrime hanno avuto effetto: il consiglio comunale dà parere positivo alla possibile realizzazione di un palasport nell'area dei Pili.

CLAUDIA DI PASQUALE

Chi vuole fare lì il palazzetto dello sport dice e sostiene che in base al piano regolatore lì si possa fare il palazzetto dello sport?

MARIA ROSA VITTADINI - URBANISTA

No, no, non si può fare, l'utilizzo da parte del privato di quella roba lì è sottoposto a una variante di piano regolatore e al, diciamo così, confezionamento di un piano di attuazione che deve essere approvato dal Comune.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Quindi è lo stesso Comune a dovere dare l'ok per il palazzetto dello sport del sindaco Brugnaro, che per mettere a tacere le polemiche sui potenziali conflitti di interesse, ha fatto confluire le sue società in un blind trust.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

È il primo trust in Italia che è stato fatto che è blind, cioè è cieco, nel senso che io non so come vengono fatte le scelte strategiche del mio gruppo, etc..

FELICE CASSON - CONSIGLIERE COMUNE DI VENEZIA

Questo blind trust non è cieco per niente, perché se questo si può fare per dire nei confronti di attività finanziarie, quando si tratta di terreni e di beni immobili il proprietario, anche se si mette un attimo da parte, vede benissimo che cosa succede al proprio terreno e al proprio immobile.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Qualsiasi cosa ci si voglia fare l'area dei Pili va prima bonificata. Costo 160 milioni di euro, ma chi li paga?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Nel nostro caso pensiamo che debba pagare a quel punto lo Stato, ma siccome noi oggi vogliamo svilupparla, oggi intanto la sviluppiamo. Io avevo bloccato tutto quando ero sindaco, adesso non essendo più sindaco, il gruppo ha tutta l'intenzione di sviluppare e hanno intenzione di fare un palazzetto dello sport da 15 mila persone.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Ma come non è più sindaco? A quanto pare capita pure a Brugnaro di confondersi e di scambiare i ruoli di imprenditore e amministratore pubblico.

CLAUDIA DI PASQUALE

Secondo lei non c'è un conflitto, dico, al di là del trust chi è il beneficiario finale di questo trust?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

La città, io dico la città, scusate ci sono in tutte le città d'Italia e voi non vi siete occupati, i comuni costruiscono le cose pubbliche. Qui le costruisce un privato, secondo lei chi è il beneficiario? La città è il beneficiario, mi pare evidente.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non è lei dice?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

No, assolutamente. Sa quanto costa un palazzetto? 70 milioni. Se vuole metterli lei, diciamo che lei ha avuto anche un grosso vantaggio, guardi quando vuole, lei, la sua trasmissione... La Rai.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanto l'ha pagata lei quest'area?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Quest'area l'abbiamo pagata 5 milioni più Iva un milione, sono sei milioni.

CLAUDIA DI PASQUALE

E quanto si potrebbe valorizzare una volta che voi avete il permesso di realizzare questo palazzetto, più eventualmente centri commerciali o alberghi, perché ho capito, bene o male questo è il piano, no?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Sì, io spererei che riuscissimo almeno a costruire l'arena, facendo questo, per cui speriamo di non rimetterci, speriamo di non rimetterci.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Certo è che se venisse dato l'ok alla costruzione del nuovo palasport, l'area dei Pili comprata, per 5 milioni di euro più Iva, potrebbe arrivare a valerne anche 150, cioè 30-40 volte di più. A quel punto perché non vendere? Secondo la stampa locale ci sarebbe già un acquirente interessato, Mr Ching Chiat Kwong, lo stesso magnate di Singapore che ha comprato due palazzi dal comune di Venezia. Viene fatto anche il nome di un noto architetto: Tobia Scarpa. Brugnaro, nonostante il trust, lo ha incontrato.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma lei si è incontrato con Brugnaro proprio per discutere di questo?

TOBIA SCARPA- ARCHITETTO

Sì, certo, ci siamo incontrati velocemente così. Per via della relazione fra il cliente che deve comprare il terreno per fare le sue speculazioni, lui che vuole vendere i terreni e costruire l'edificio. Niente di più che un *pour parler*. Io oltre di questo che sto dicendo non posso dire, se no devo dire per chi voto.

CLAUDIA DI PASQUALE

Si dice che questo magnate di Singapore sia interessato a investire sull'area dei Pili.

TOBIA SCARPA- ARCHITETTO

Si questo è esattamente quello che si può dire, che io posso dire.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè lei da chi è stato contattato esattamente?

TOBIA SCARPA- ARCHITETTO

Dal magnate diciamo, in maniera indiretta, perché io non lo conosco.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cosa le hanno chiesto essenzialmente?

TOBIA SCARPA- ARCHITETTO

Mi hanno detto che loro hanno bisogno di una certa quantità di volumi su quest'area, ma questa cosa qui riguarda loro e il proprietario del terreno, che essendo sindaco deve poter garantire che quel terreno potrà ricevere quelle volumetrie.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quante volumetrie dovrebbero servire?

TOBIA SCARPA- ARCHITETTO

Ma tanta roba... Tanta roba.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Già a Londra Mr. Kwong ha investito sulla costruzione di un nuovo quartiere residenziale commerciale sulle sponde del Tamigi. Secondo le indiscrezioni giornalistiche potrebbe voler fare qualcosa di simile nell'area dei Pini, da destinare a torri, uffici, villette e alberghi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi lei vede alberghi in quest'area?

TOBIA SCARPA- ARCHITETTO

È sicuramente alberghi. La domanda è: quanti? Con quante stanze? Perché se io devo fare un albergo, io non faccio un albergo di 4 stanze, faccio un albergo da 500 stanze.

CLAUDIA DI PASQUALE

L'eventuale presenza di un acquirente serve per garantire il rientro diciamo dell'investimento per il palazzetto dello sport?

TOBIA SCARPA- ARCHITETTO

Certo.. cioè se parlano dei grattacieli vuol dire che hanno bisogno di un certo numero di area utile da mettere in affitto o in vendita, no?

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma lei cosa vorrebbe costruire anche dei grattacieli in quell'area?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Magari.

CLAUDIA DI PASQUALE

Magari dice.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Grattacieli sì. Tre chilometri.

CLAUDIA DI PASQUALE

Manhattan davanti Venezia.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA

Sì, lo dica Manhattan davanti Venezia, così lo scriviamo tutti quanti bellissima, le piacerebbe, dai grazie signora, buongiorno...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Che personaggio che è Brugnaro. Ha talmente tanti fronti aperti che quando parla non sa più neppure lui se lo fa nei panni di imprenditore, di sindaco o di proprietario della squadra di basket, che nel 2017 ha vinto il campionato, ha bisogno di un palazzetto più grande, mette a disposizione i suoi terreni, che ha comprato a due soldi perché sotto son seppelliti rifiuti tossici. Ecco, ha detto io ho messo le mie società in un trust, non so più quello che accade. Questo nei panni dell'imprenditore. Ma lo saprà come sindaco, perché se il trust dove andrà a dialogare, semmai lo farà con la sua amministrazione. Intanto lui, c'è un po' di ipocrisia, perché intanto lui si è portato avanti con i lavori, è andato a parlare con un architetto, lo stesso che è stato contattato da un intermediario di quel magnate di Singapore che è interessato a costruire villette e alberghi proprio su quei terreni. È un *pour parler*, ma potranno ospitare proprio quei turisti che Brugnaro vuole regolamentare. Ecco, nel 2016 il governo Renzi ha stanziato 10 milioni di euro, che l'amministrazione Brugnaro ha destinato nell'acquisto di telecamere termiche per rilevare e contare la presenza dei turisti e per un'app, almeno in parte, che faciliti i movimenti su Venezia. Ecco, mentre noi spendiamo denaro pubblico, c'è chi da 30 anni e più gestisce il flusso dei turisti senza bisogno di app. Lo gestisce alla grande: si chiama Coco il Cinese, ma cinese non è.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Un bel po' di turisti arriva a Venezia in treno, ma si ferma a dormire a Mestre. Qui, proprio alla stazione, stanno costruendo nuovi alberghi e ostelli con ben 1900 posti letto, in mano a grosse multinazionali. Un milione e mezzo sono poi i passeggeri delle grandi navi da crociera che passano davanti San Marco scatenando mille polemiche.

MASSIMO BERNARDO - PRESIDENTE PROPELLER CLUB PORTO DI VENEZIA

Teniamo conto che ogni nave praticamente trasporta circa 4.500 quindi sono 4.500 di imbarco 4.500 di sbarco. Siamo arrivati ad avere addirittura all'ormeggio 11 navi. Quindi sono migliaia e migliaia di persone che invadono la città, quindi è un problema diciamo di regolazione dei flussi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Una decina di milioni di turisti all'anno arriva al parcheggio del Tronchetto, un'isola artificiale costruita negli anni '60 nella laguna. Da qui bisogna prendere poi dei mezzi per arrivare al centro storico. C'è il *people mover*, che è una funicolare pubblica. E ci sono anche i vaporetti pubblici, ma tutte le comitive vengono immancabilmente dirottate verso questi lancioni, gestiti dai privati. E così i trasporti pubblici restano vuoti.

MAURIZIO DIANESE – GIORNALISTA E SCRITTORE

Qui stiamo parlando di un traffico turistico che in qualche modo vale 200 milioni di euro all'anno. Solo la parte del Tronchetto. All'80% per essere ottimisti è nero, vuol dire che sono un sacco di soldi su cui la mafia chiaramente voleva mettere le mani.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè chi è che ha il controllo del Tronchetto?

MAURIZIO DIANESE - GIORNALISTA E SCRITTORE

La malavita.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Già a metà degli anni '80, Felice Maniero, allora boss della mala del Brenta, punta gli occhi sul Tronchetto e ne affida il controllo alla cosiddetta banda dei mestrini.

MAURIZIO DIANESE - GIORNALISTA E SCRITTORE

Il loro uomo al Tronchetto era Otello Novello, detto il Coco Cinese.

CLAUDIA DI PASQUALE

Chi è Otello Novello, detto il Coco Cinese?

MAURIZIO DIANESE - GIORNALISTA E SCRITTORE

Il Coco cinese è l'inventore del turismo al Tronchetto, cioè è l'imprenditore che riesce a mettere in moto il meccanismo che porterà una dozzina di milioni di turisti a sbarcare al Tronchetto ogni anno.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In questi anni il Coco cinese ha gestito 16 lancioni al Tronchetto con due società, oggi intestate alle figlie. Nel 2014 i carabinieri del Ros di Venezia scoprono che tra i suoi dipendenti c'è Vito Galatolo, boss dell'Acquasanta di Palermo, oggi collaboratore di giustizia.

MAURIZIO DIANESE - GIORNALISTA E SCRITTORE

Vito Galatolo era stato assunto come motorista al tronchetto, dopo di che credo che il motore non l'abbia visto nemmeno in fotografia, perché era sempre vestito perfettamente in giacca e cravatta.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

È così che Coco il cinese finisce indagato per concorso esterno in associazione mafiosa, avrebbe assunto anche il figlio maggiore di Galatolo e fatto da padrino al battesimo di quello più piccolo. Ancora oggi ogni mattina è al Tronchetto.

CLAUDIA DI PASQUALE

Noi ci stiamo occupando dei flussi turistici a Venezia.

OTELLO NOVELLO DETTO IL COCO CINESE - IMPRENDITORE

Non rilascio interviste.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non rilascia interviste? Volevamo però soltanto avere un chiarimento visto che comunque lei è finito indagato per concorso in associazione mafiosa, visto che aveva assunto il figlio di Galatolo, Vito Galatolo, volevamo capire perché l'aveva assunto...

OTELLO NOVELLO DETTO IL COCO CINESE - IMPRENDITORE

Perché non aveva lavoro.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma lei sapeva che era il boss dell'Acquasanta?

OTELLO NOVELLO DETTO IL COCO CINESE - IMPRENDITORE

No.

CLAUDIA DI PASQUALE

Dopo quanto l'ha scoperto?

OTELLO NOVELLO DETTO IL COCO CINESE - IMPRENDITORE

Senta non rilascio interviste.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ci può fornire un chiarimento?

OTELLO NOVELLO DETTO IL COCO CINESE - IMPRENDITORE

Chiarimento di cosa, vada dal giudice si fa dare tutti i chiarimenti che vuole! Ci sono tutti i verbali, tutti scritti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma oggi l'indagine a che punto è? C'è stato un rinvio a giudizio?

OTELLO NOVELLO DETTO IL COCO CINESE - IMPRENDITORE

È ferma a Palermo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Però aveva assunto anche il figlio... Giusto?

OTELLO NOVELLO DETTO IL COCO CINESE - IMPRENDITORE

Vada dal giudice.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Coco il cinese, ha sistemato la sua di famiglia, e aveva sistemato anche quella dell'ex boss. Quello che è certo è che per anni, insieme agli altri privati, ha sfilato sotto il naso dei servizi pubblici milioni e milioni di turisti, che sono una risorsa, che se l'avesse intercettata magari il comune di Venezia, avrebbe evitato di usare i palazzi come un bancomat. Ma la responsabilità è anche dei veneziani che hanno affittato e svenduto oltre le mura anche la propria identità. È responsabilità anche di quel sistema omertoso complice di quegli imprenditori che hanno drenato denaro pubblico per il Mose, lasciando la città con l'acqua alla gola e a secco, quando si son chiusi i cordoni della borsa della legge speciale su Venezia. Ecco un patrimonio che è finito in mano ai fondi del Qatar, in mano a magnati di Singapore o di chi non si sa chi. Sono

nati per contrastare il fenomeno dei comitati locali, ma hanno le armi spuntate contro la politica del business.